



TEATRO DELLE VITTORIE: L'AUTONOMO SINDACATO AUDIOVISIVI LANCIA UNA PETIZIONE NAZIONALE CONTRO LA VENDITA E PROPONE UN GRANDE POLO PUBBLICO DELL'AUDIOVISIVO

Descrizione

Comunicato stampa

Roma, 30 aprile 2026

L'Autonomo Sindacato Audiovisivi annuncia il lancio di una petizione pubblica per dire no alla vendita del Teatro delle Vittorie e promuovere un progetto concreto di rilancio culturale, produttivo e formativo di uno dei luoghi più simbolici della storia televisiva italiana.

Il Teatro delle Vittorie non è un semplice immobile, ma un luogo che rappresenta una parte fondamentale della memoria collettiva del Paese. Inserito nella storica "cittadella della TV" nel quartiere Prati delle Vittorie, ha contribuito a costruire l'identità culturale italiana attraverso decenni di produzione televisiva. Oggi questo spazio rischia di essere alienato o snaturato, perdendo definitivamente la sua funzione pubblica e culturale.

Per questo l'Autonomo Sindacato Audiovisivi propone una riconversione ambiziosa e sostenibile capace di trasformare il Teatro delle Vittorie in un sistema integrato al servizio dell'audiovisivo italiano. L'idea è quella di realizzare un Museo Nazionale dell'Audiovisivo inserito nel sistema dei musei del Ministero della Cultura, con esposizioni permanenti e temporanee, archivi digitali interattivi e installazioni immersive dedicate alla storia della radio, della televisione e del cinema italiani. Accanto a questo, il progetto prevede la creazione di un'Officina della Televisione e dell'Audiovisivo, un centro di formazione e produzione in collaborazione con la Lazio Film Commission, con scuole permanenti per autori e tecnici, laboratori creativi e programmi di alta formazione professionale.

La proposta include inoltre lo sviluppo di un polo produttivo e tecnologico dotato di studi televisivi, sale di post-produzione, spazi di lavoro condivisi e ambienti dedicati a eventi e conferenze, aperti alla collaborazione con aziende del broadcasting e dell'innovazione. Il tutto inserito in un sistema integrato che coinvolga direttamente realtà come RAI, Cinecittà, Regione Lazio e Fondazione Cinema

per Roma, con l'obiettivo di creare un ecosistema unico in Italia.

Il modello immaginato Ã di tipo misto pubblico-privato, con l'accesso a fondi europei destinati a cultura, formazione e innovazione, affiancati da partnership industriali e da un utilizzo dinamico degli spazi. In questo modo, il Teatro delle Vittorie potrebbe essere trasformato da costo passivo a motore economico, culturale e occupazionale.

Il Teatro delle Vittorie Ã memoria viva del nostro Paese. Pensare di venderlo significa rinunciare a una parte della nostra identitÃ culturale, dichiara il segretario dell'A.S.A., Nicola De Toma. Non ci limitiamo a dire no: proponiamo una visione concreta, sostenibile e capace di generare lavoro, formazione e innovazione. Roma Ã il centro naturale dell'audiovisivo italiano e questo luogo deve tornare a essere protagonista del futuro del settore. De Toma sottolinea inoltre l'urgenza di un confronto istituzionale: Chiediamo alle istituzioni di aprire immediatamente un tavolo di dialogo. Questa Ã un'occasione storica per trasformare un rischio in una grande opportunitÃ per tutto il Paese.

L'A.S.A. chiede quindi il blocco immediato di qualsiasi ipotesi di dismissione, l'apertura di un tavolo istituzionale con tutti i soggetti coinvolti e la valutazione esclusiva di un progetto di riconversione pubblica secondo il modello proposto.

Cittadini, lavoratori e professionisti del settore possono sostenere l'iniziativa firmando la petizione al seguente link: <https://www.change.org/p/no-alla-vendita-del-teatro-delle-vittorie>

Il Teatro delle Vittorie puÃ tornare a essere ciÃ che Ã sempre stato: un luogo di creazione, di racconto e di futuro. Non lasciamo che diventi solo un bene immobiliare, ma facciamolo diventare un vero polo nazionale dell'audiovisivo.

Per contatti:

Nicola De Toma

A.S.A. Ã Autonomo Sindacato Audiovisivi